

Premessa

L'esigenza di tutelare il diritto allo studio di soggetti affetti da patologie acute o croniche che possono determinare la necessità della somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico è da tempo all'attenzione delle Istituzioni. L'esistenza di tali situazioni richiama l'attenzione sulla centralità dell'alunno e sulla consapevolezza della priorità di tutelarne la salute e la sicurezza e di assicurare un contesto ambientale che contribuisca a realizzare condizioni di benessere.

Si pone pertanto la necessità di regolamentare in modo unitario i percorsi di intervento e di formazione nei casi in cui, in orario scolastico, si registri la necessità di somministrare farmaci agli studenti sulla base delle specifiche richieste rilasciate dai medici curanti.

Come indicato nella Circolare della Regione Lombardia 30/SAN del 12.07.2005 e nelle Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola, emanate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di concerto col Ministero della Salute il 25.11.2005,... *“ la risposta a tali problematiche richiede l'individuazione di garanzie e di percorsi di intervento sostenibili per la somministrazione di farmaci a scuola, nel caso in cui la stessa non richieda il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario e/o l'esercizio di discrezionalità tecnica”*.

Nella nostra realtà provinciale da alcuni anni è attiva una esperienza di collaborazione tra Ufficio Scolastico XIX Ambito Territoriale di Pavia (dell'US XIX A.T. di Pavia), Istituzioni Scolastiche, ASL di Pavia (ora denominata ATS Pavia) e famiglie degli alunni, che ha permesso di gestire ogni caso di richiesta di somministrazione farmaci in ambito scolastico in un clima di integrazione e partecipazione, in una logica di miglioramento continuo.

L'assistenza specifica agli studenti che necessitano della somministrazione di farmaci a scuola, come già ricordato, è una attività, frutto di un intrinseco rapporto fiduciario tra Famiglia e Scuola stessa, che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene, una volta valutata la fattibilità nell'ambito scolastico frequentato dallo studente.

Tale attività è stata assicurata, in questi anni, anche nei casi di particolare complessità con il coinvolgimento di tutte le risorse disponibili, una volta attestata la necessità a cura del Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS di Pavia .

La predisposizione dell'assistenza allo studente da parte dell'Istituto Scolastico, inoltre, è stata supportata dall'ATS con una specifica “formazione in situazione” nell'ambito della più generale formazione sui temi della sicurezza;

Si ritiene pertanto di mantenere e, per quanto possibile, migliorare le azioni sino ad ora messe in campo per garantire la risposta a questo particolare bisogno degli alunni e delle famiglie, fornendo alcuni raccomandazioni che di seguito si dettagliano.

Contesto

1. I farmaci a scuola possono essere somministrati agli studenti, solo nei casi richiesti dal Medico ed autorizzati dai genitori (o dagli studenti stessi, se maggiorenni), quando siano presenti le condizioni seguenti:
 - assoluta necessità;
 - somministrazione indispensabile in orario scolastico;
 - non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco in relazione ai tempi, alla posologia ed alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
2. L'autorizzazione alla somministrazione di farmaci agli studenti in orario scolastico viene rilasciata dai genitori degli studenti (o dagli studenti stessi, se maggiorenni), insieme alla certificazione medica che attesti i requisiti di cui al punto 1.
3. Tale autorizzazione sarà formulata su apposito modulo e consegnata al Dirigente scolastico
4. in caso di particolari complessità, l'ATS, a richiesta, supporta il Dirigente scolastico nel valutare le condizioni di fattibilità della somministrazione richiesta.

L'ATS di Pavia:

1. Si impegna a integrare le proprie competenze istituzionali con quelle delle istituzioni della scuola, al fine di regolamentare in modo unitario i percorsi d'intervento;
2. Progetta e realizza, di concerto con l'US XIX A.T. di Pavia: e con l'eventuale coinvolgimento delle associazioni dei genitori, dei Comuni e delle associazioni di volontariato, percorsi di formazione degli operatori delle scuole, in modo da assicurare che l'assistenza specifica venga supportata anche da una "formazione in situazione" riguardante le singole patologie;
3. Assicura la massima diffusione delle presenti linee guida ai Medici di Medicina Generale ed ai Pediatri di famiglia della provincia di Pavia;
4. Assicura, con proprie risorse professionali, il soddisfacimento dei bisogni formativi sia attraverso l'attività concordata annualmente con l'US XIX A.T. di Pavia:, sia in tutte quelle situazioni in cui i Dirigenti Scolastici manifestassero particolari esigenze.

L'US XIX A.T. di Pavia:

1. Assicura la massima diffusione alle scuole della provincia delle presenti Linee Guida ;
2. supporta le scuole nell'attuazione delle Linee Guida;
3. promuove la costituzione in rete delle scuole coinvolte, al fine di garantire un percorso di intervento omogeneo e condiviso;
4. progetta e realizza, senza oneri a proprio carico, di concerto con l'ATS e con l'eventuale coinvolgimento delle associazioni dei genitori, dei Comuni e delle associazioni di volontariato, percorsi di formazione degli operatori delle scuole, in modo che l'assistenza specifica venga supportata da una "formazione in situazione" riguardante le singole patologie.

Il Dirigente scolastico:

1. Acquisisce la prescrizione medica e la firma di autorizzazione da parte della famiglia (o dallo studente stesso, se maggiorenne);
2. Valuta le risorse localmente disponibili (famiglia, operatori scolastici, associazioni locali di volontariato) a farsi carico dell'intervento, previo addestramento.

3. In caso di particolari complessità costruisce, insieme al Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS di Pavia .un protocollo di intervento per l'attuazione della prescrizione terapeutica del medico curante, comprensivo dell'attività di "formazione in situazione" rivolto ai soggetti coinvolti e concordata con la ATS;
4. In occasione dei passaggi ad altre scuole, invita espressamente i genitori (o lo studente, se maggiorenne) a dare le opportune informazioni al Dirigente scolastico della scuola di destinazione in merito al protocollo di intervento e ad inoltrargli la documentazione necessaria per la continuità del progetto.

I Genitori

1. Consegnano l'autorizzazione alla somministrazione dei farmaci al Dirigente scolastico corredata dalla certificazione medica .
2. Provvedono a rinnovare l'autorizzazione ad inizio di ogni ciclo scolastico e in corso dello stesso solo se necessario.
3. Consegnano i farmaci prescritti in confezione integra e controllano l'eventuale scadenza e curano l'eventuale sostituzione dei farmaci stessi lasciati in custodia alla scuola per tutta la durata della terapia.

Gestione dell'emergenza

Resta in ogni modo prescritto il ricorso al Servizio Territoriale Emergenza (AREU 118) nei casi in cui sia presunta la necessità di interventi di competenza tipicamente sanitaria, da eseguirsi in tempi non differibili in relazione alla gravità del rischio e nei casi in cui il protocollo di intervento risulti inefficace o circostanze specifiche lo rendano inattuabile.

Di seguito si esplicitano le indicazioni operative (All.1) per i dirigenti e per il personale della scuola, che non hanno carattere prescrittivo in quanto assimilabili a buona prassi per la gestione dell'assistenza del minore in ambito domestico.

Allegato1

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO DA PARTE DI PERSONALE DELLA SCUOLA

§ 1. Procedura per la richiesta

I genitori, o coloro che esercitano la potestà genitoriale, presentano richiesta al Dirigente Scolastico utilizzando il modulo (allegato n. 2) corredato della prescrizione alla somministrazione rilasciata dal medico curante (MMG, Pediatra di Famiglia) come da allegato n. 3.

Il medico curante, per il rilascio della prescrizione per la somministrazione di farmaci a scuola, si atterrà ai seguenti criteri:

- l'assoluta necessità;
- la somministrazione indispensabile in orario scolastico;
- la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione ai tempi, né alla posologia, né alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
- la fattibilità della somministrazione da parte del personale non sanitario.

Il modulo di prescrizione (allegato n. 3), deve contenere, esplicitati in modo chiaramente leggibile, senza possibilità d'equivoci e/o errori:

- nome e cognome dell'alunno/a
- nome commerciale del farmaco
- dose da somministrare
- modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco
- durata della terapia.

Il Dirigente Scolastico:

- individua, preferibilmente tra i destinatari di altri interventi formativi specifici, o nell'ambito del personale docente o ATA già nominato come addetto al Primo Soccorso (ai sensi del D.L. 626/94 e D.M. 388/03), gli operatori scolastici (docenti, collaboratori scolastici, personale educativo/ assistenziale) disponibili a somministrare i farmaci, e ai quali deve essere garantita prioritariamente l'informazione e formazione specifica;
- si fa garante, in caso di accoglimento della richiesta, dell'organizzazione dell'esecuzione di quanto indicato sul modulo di prescrizione per la somministrazione dei farmaci avvalendosi degli operatori scolastici opportunamente formati, anche con il coinvolgimento del medico e della famiglia;
- nel caso in cui il Dirigente Scolastico ravvisasse l'incongruità della richiesta, richiede per iscritto (dipartimento_prevenzione@pec.ats_pavia.it) parere medico al U.O.C. Igiene Pubblica e Medicina di Comunità (di seguito IPMC.), competente territorialmente (Pavia, Vigevano, Voghera);
- garantisce la corretta e sicura conservazione dei farmaci e del materiale in uso secondo quanto indicato dal foglietto illustrativo e le indicazioni del medico prescrittore e ne assicura la custodia sotto chiave al fine di evitarne l'accesso a persone non autorizzate;

- promuove specifiche intese e/o collaborazioni con gli assessorati per la salute e i servizi sociali dei Comuni competenti e/o con le associazioni di volontariato, per concordare eventuali interventi nel caso in cui non ci sia personale disponibile tra gli operatori della scuola.

§ 2. Gestione di casi particolari.

a) Il Dirigente Scolastico, in caso di impossibilità di garantire la somministrazione dei farmaci in ambito scolastico, informa la UOC U.O.C. Igiene Pubblica e Medicina di Comunità (di seguito IPMC.), territorialmente competente, che provvederà ad attivare le misure necessarie per garantire il servizio;

b) Situazioni cliniche particolari

- *Iperpiressia*

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, la somministrazione di paracetamolo per bocca può avvenire in caso di insorgenza di febbre >38°C ed impossibilità da parte del genitore/tutore, o di suo delegato, al ritiro dell'alunno, previa autorizzazione, rilasciata preventivamente alla Direzione scolastica dal genitore/tutore stesso.

Il genitore indicherà nell'autorizzazione il dosaggio abituale di farmaco che viene somministrato al bambino

- *Convulsioni febbrili*

Nella scuola dell'infanzia, in bambini che abbiano una storia di convulsioni febbrili, può essere richiesta dai genitori la somministrazione, in prima istanza, di un farmaco antipiretico in caso di episodio febbrile. Il dosaggio del farmaco verrà indicato dal medico curante in base alla soglia epilettogena del piccolo paziente.

Quando vi sia la richiesta di somministrazione di anticonvulsivanti per via rettale, in caso di crisi convulsive in atto, tale somministrazione potrà essere effettuata dagli operatori scolastici solo in virtù di un rapporto fiduciario e come adempimento della obbligazione extracontrattuale, assunta nei confronti dei genitori, di vigilanza e custodia degli alunni a fronte di una autorizzazione del genitore/tutore e della prescrizione del medico curante, che precisi diagnosi, posologia e situazioni in cui è richiesta la somministrazione.

Il dirigente scolastico avrà cura di individuare gli operatori scolastici di riferimento e, all'occorrenza ed in collaborazione con l'UOC Igiene Pubblica e Medicina di Comunità (IPMC.), territorialmente competente, di organizzare un momento formativo coinvolgendo il Medico curante del bambino. In ogni caso, all'emergenza si dovrà contestualmente attivare il 118 e avvisare tempestivamente il genitore/tutore.

- *Allergia con rischio di shock anafilattico:*

L'allievo/a con un'allergia alimentare documentata è da considerarsi soggetto a rischio per eventuali manifestazioni gravi quali una reazione anafilattica e successivo shock.

Quest'ultima eventualità alla sua manifestazione, prevede l'immediata attivazione del 118 e la somministrazione del farmaco salvavita "adrenalina auto-iniettabile" secondo le metodiche prescritte nella certificazione del medico/pediatra e dal piano personalizzato predisposto a favore del soggetto allergico con le informazioni necessarie al personale scolastico.

Pertanto la famiglia del bambino/ragazzo fornisce al Dirigente scolastico un recapito telefonico sempre reperibile nelle ore di frequenza scolastica del figlio/a, tutta la documentazione medica e l'autorizzazione alla eventuale somministrazione del farmaco salvavita "adrenalina auto-iniettabile" in caso di emergenza anafilassi, una confezione di "adrenalina auto-iniettabile", verificandone periodicamente la validità. Comunica inoltre le informazioni necessarie al personale scolastico per la realizzazione di un piano personalizzato d'intervento a favore del soggetto

allergico e le eventuali modifiche e sospensioni di terapia o altre notizie utili alla tutela della salute dell'allievo.

Il Dirigente scolastico valuta le condizioni per organizzare un piano personalizzato di intervento per la gestione dell'emergenza " shock anafilattico" nell'ambito del Piano di Primo Soccorso interno; verifica la disponibilità, in forma volontaria tra chi opera nella scuola, alla somministrazione dell'adrenalina auto-iniettabile in caso di emergenza (docenti e personale non docente) e ne registra i nominativi, verifica inoltre l'idoneità dei locali delle attrezzature scolastiche per la conservazione dell'adrenalina auto-iniettabile, in base alla prescrizione/certificazione del Medico/Pediatra.

L'Asl in accordo con il Dirigente scolastico, collabora all'organizzazione di incontri di formazione degli operatori scolastici sulle specifiche patologie presenti fra gli alunni, avvalendosi anche di medici specialisti; fornisce in accordo con il Dirigente, il necessario supporto nella redazione del "piano personalizzato d'intervento" e all'attivazione delle necessarie procedure del piano di gestione anafilassi in ambito scolastico.

L'ATS collabora in accordo con gli Uffici della Ristorazione Scolastica del Comune ove ha sede la scuola alla stesura del "Protocollo Erogazione Diete"

Lo shock anafilattico, essendo una situazione clinica potenzialmente mortale, rappresenta una eccezione alla regola enunciata all'art. 1 in base alla quale, di norma, il personale scolastico non somministra farmaci per via parenterale.

Diabete

Per quanto riguarda il diabete, si ricorda quanto previsto alla Circolare della Regione Lombardia n.30/SAN del 12/07/2005 e alla Circolare del MIUR, Prot. n. 15413 del 28/09/2005 che, nel seguito, viene riassunta per sommi capi.

Premesso che l'autosomministrazione del farmaco è una pratica da incentivare, i Genitori devono comunque farne richiesta al Dirigente Scolastico attraverso la compilazione del modulo, a cui dovrà essere sempre allegata la prescrizione del medico curante. Normalmente il bambino diabetico acquisisce la capacità all'autoiniezione intorno a 9/10 anni; il raggiungimento dell'autonomia deve essere sempre un processo graduale.

I Genitori forniscono al Dirigente scolastico un recapito telefonico cui siano sempre reperibili nelle ore di frequenza scolastica del figlio/a, tutta la documentazione medica, il materiale d'uso per la determinazione della glicemia e della glicosuria, l'insulina da somministrare, verificandone periodicamente la validità.

Mettono inoltre a disposizione della scuola i prodotti e gli alimenti di cui il bambino potrebbe necessitare nell'evenienza della comparsa di una crisi ipoglicemica, accompagnati dalle informazioni ed indicazioni del Pediatra e/o del Diabetologo per la gestione delle stesse crisi. Comunicano tempestivamente eventuali modifiche e sospensioni di terapia o altre notizie utili alla tutela della salute dell'allievo.

Il Dirigente scolastico si coordina con l'ATS per l'accoglimento del caso: facilita la relazione tra operatori scolastici e genitori, promuove incontri formativi/informativi per gli operatori scolastici in collaborazione con l'ATS; individua/predisporre spazi per la corretta gestione del piccolo diabetico, garantisce le attrezzature per la corretta e sicura conservazione dei materiali e farmaci in uso.

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), definiti a livello nazionale con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, non escludono specificatamente la somministrazioni di insulina a piccoli diabetici in ambito scolastico.

Pertanto, qualora esista la necessità di praticare l'insulina ad un alunno per impossibilità del bambino all'autosomministrazione e non vi sia disponibilità dei genitori o del personale scolastico, l'ATS provvederà a garantire la prestazione con la procedura delle prestazioni occasionali, anche attraverso l'attivazione di voucher.

Nel caso di alunni provenienti da altre province, le cui famiglie richiedono la somministrazione di farmaci a scuola, U.O.C. Igiene Pubblica e Medicina di Comunità (IPMC.),della ATS, informato dal

Dirigente Scolastico, curerà i rapporti con la ATS di appartenenza per garantire comunque la procedura .

Resta in ogni modo prescritto il ricorso al Servizio Territoriale Emergenza (AREU 118) nei casi in cui sia presunta la necessità di interventi di competenza tipicamente sanitaria, da eseguirsi in tempi non differibili in relazione alla gravità del rischio e nei casi in cui il protocollo di intervento risulti inefficace o circostanze specifiche lo rendano inattuabile

Allegato 3

PRESCRIZIONE DEL MEDICO CURANTE (PEDIATRA DI LIBERA SCELTA O MEDICO DI MEDICINA GENERALE) ALLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

- Vista la richiesta dei genitori;
- constatata l'assoluta necessità;
- ritenuto che la somministrazione è indispensabile sia garantita in orario scolastico;
- accertata la fattibilità della somministrazione da parte del personale non sanitario
- accertato che la somministrazione non richiede il possesso di cognizioni medico-sanitarie specialistiche né esercizio di discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione ai tempi, né alla posologia, né alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco

SI PRESCRIVE

LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI SOTTOINDICATI, DA PARTE DI PERSONALE NON SANITARIO, IN AMBITO E IN ORARIO SCOLASTICO ALL'ALUNNO/A

Cognome Nome.....

Data di nascita Residente a

in via Telefono

Classe della Scuola

sita a in via

Dirigente Scolastico

del seguente farmaco

Nome commerciale del farmaco

Modalità di somministrazione Dose

Orario: 1^a dose 2^a dose 3^a dose 4^a dose

Durata terapia: dal..... al.....

Modalità di conservazione del farmaco

note

.....

Data

Timbro e firma del Medico di Medicina Generale o Pediatra